

DILAGA IL SOMMERSO

Fra "straordinari" forzati e "aggiunte" in nero

Assunti con orario ridotto e costretti a lavorare anche il doppio di quanto previsto dal contratto. Ma c'è chi si ribella e apre la vertenza

RAVENNA

Non sono solo gli appalti fittizi a "macchiare" il mondo del lavoro nel grande settore del turismo ravennate. L'altra grande pratica di uso comune è quella dei rinomati *falsi part time*. Un tema ben noto per chi lavora nel settore e per il quale, anche quest'anno, i sindacati si preparano ad aprire decine se non centinaia di vertenze.

La pratica di "sfruttamento" dei lavoratori, in questo caso, è tutto sommato abbastanza semplice. Si tratta infatti di personale che viene assunto da contratto per svolgere meno di 40 ore di lavoro a settimana, a fronte di uno stipendio chiaramente ridotto rispetto al tempo pieno. In realtà, una volta iniziato a prendere servizio dentro un bar, un ristorante o un albergo, il lavoratore si ritrova a lavorare in certi casi anche il doppio delle ore effettivamente stabilite a livello contrattuale.

Il sommerso

Si apre in questo modo tutto il panorama del lavoro nero. Perché

per le ore lavorate in aggiunta a quelle previste, ai dipendenti viene quasi sempre riconosciuto dai titolari qualche centinaia di euro fuori busta paga. Retribuzione chiaramente in nero, per la quale non viene quindi versato alcun tipo di contributo e soldi sui quali non viene pagata alcuna tassa. Insomma, una evasione in piena regola e tutta a danno del lavoratore. Che chiaramente, se non accetta le condizioni, viene mandato via e sostituito in breve tempo.

In un periodo di forte crisi come quella che ancora l'Italia sta vivendo, crisi soprattutto del mondo del lavoro, fare leva sui bisogni delle persone è la cosa più semplice del mondo. E nessuno si sottrae alla possibilità di avere uno stipendio, anche se questo non rispetta pedissequamente le regole.

Soluzioni

Alcuni lavoratori più irreprensibili, che hanno scelto quindi la via della vertenza sindacale, sono invece decisi a far valere le loro ragioni. In questi casi la strada per

cercare di ottenere quanto spetta loro dai datori di lavoro è abbastanza definita. In pratica dopo aver effettuato tutti i conteggi sui mancati guadagni, viene aperto un tavolo di conciliazione in sede sindacale tra il lavoratore e il titolare dell'azienda. Se c'è l'accordo tutto finisce, in caso contrario il sindacato inoltra la pratica direttamente all'ispettorato del lavoro, dove viene effettuato un secondo tentativo di conciliazione. Se anche questo finisce con un nulla di fatto, l'unica strada a quel punto rimane quella dell'azione in tribunale. **A.C.I.C.**

L'ULTIMA TENDENZA I CONTRATTI

Vi sono società che prendono in gestione bar, ristoranti, hotel e bagni: pagano l'affitto ma di fatto rilevano l'attività **RIDATECI I SOLDI** LA TRATTATIVA

Per ottenere i soldi mancanti viene prima aperto un tavolo di conciliazione tra il lavoratore e il titolare dell'azienda



Sono spesso i lavoratori più giovani ad accettare condizioni di lavoro sfavorevoli FOTO ARCHIVIO



Peso: 46%